

E Walter rispolvera la politica del carciofo



Vuole incassare un sì alla volta per arrivare alla sintesi

FABIO MARTINI

ROMA

Alle cinque della sera, per sedare il toreado dei cronisti in attesa, i commessi della Camera sono costretti a creare un corridoio umano per lasciar passare Gianfranco Fini, atteso nella sala stampa di Montecitorio al termine dell'incontro con Walter Veltroni. Erano anni che in quella saletta non c'era tanta gente: sedie occupate già mezzora prima, cameramen trasformati in acrobati, trenta giornalisti in piedi, una decina rimasti nei corridoi. E quando Gianfranco Fini si è seduto per un botta e risposta, il suo incipit ha conferito ancora più solennità all'incontro di poco prima: «Abbiamo espresso all'onorevole Veltroni...». Il tono sembrava quello degli incipit di un altro grande leader della destra italiana, Giorgio Almirante, quando usciva dagli incontri con i Presidenti della Repubblica e riferiva davanti allo studio alla Vetrata.

Certo, dopo la lunga quaresima comunicativa tra i due poli, quello di ieri tra Veltroni e Fini è stato un incontro significativo, ma a ben vedere è stata soprattutto la proverbiale sapienza politico-comunicativa del leader del Pd che ha finito per trasformare in evento un confronto fisiologico. Inventandosi le «consultazioni» (alle quali ora nessuno vuole mancare), Veltroni ha conquistato il centro del ring, di volta in volta annoterà e valorizzerà le disponibilità altrui, creando un'attesa destinata a dilatarsi di giorno in giorno, visto che dopo gli incontri (domani) con Pier Ferdinando Casini e (giovedì) con Bobo Maroni, il tutto culminerà nel summit dei summit, quello con Silvio Berlusconi. Quelli di Veltroni sono soltanto «effetti speciali»?

Chi lo ha ascoltato nell'Esecutivo del Pd sembra aver colto un'ambizione politica non effimera. Sostiene Giorgio Tonini, dell'Esecutivo: «Siamo soltanto all'inizio, si è costretti a costruire su macerie che noi stessi abbiamo creato e pur senza evocare il precedente della Bicamerale che può essere equivocado, è vero che Veltroni sta diventando quel regista della politica italiana che da tempo mancava. Con una proposta fatta a tutti, alla luce del sole e che comincia a raccogliere consensi». Come Veltroni ha spiegato ai fedelissimi, al primo punto del «piano» c'è la riforma elettorale: finora il cosiddetto «Vassallum», il modello iberico-tedesco è «l'unica proposta che favorisca un sistema proporzionale ma fondato su partiti a vocazione maggioritaria».

E dunque Veltroni intende riproporla a tutti. Da Fini ha ottenuto un diniego, che ha originato uno scambio di battute significative. Col leader di An che ha ricordato di essere «favorevole al sistema del sindaco d'Italia» e Veltroni che ha risposto: «E lo dici a me? Anche io penso sarebbe l'ideale, ma conosci le resistenze...». Ma Veltroni sa che la Lega, pur di evitare a tutti i costi il referendum, vede bene il «Vassallum» (che premia i partiti regionali) e dunque attende di capire da Berlusconi (che a Bossi ci tiene) se avranno un seguito i segnali lanciati nei giorni scorsi da Fabrizio Cicchitto. Ma grazie al calendario di incontri immaginato da Veltroni, il leader del Pd dopo quella di Fini, incasserà la disponibilità della Lega e dell'Udc ad un pacchetto di riforme costituzionali e a quel punto - ecco l'astuzia - incontrando Berlusconi si farà indirettamente «portavoce» delle richieste dei suoi alleati.

Insomma, Veltroni accarezza una riedizione della sabauda «politica del carciofo»: annettersi pezzi di riforma, uno alla volta e provare a fare la sintesi. E il referendum? I tre di An (che avevano ipotizzato una conferenza stampa comune, scartata da Veltroni) hanno avuto l'impressione che su questo piano Veltroni faccia un bluff «e che anzi a lui interessi soltanto evitare il referendum, che tanti problemi gli crea con gli alleati». Anche se un fronte interno al Pd lo apre ora il ministro della Difesa Arturo Parisi: «Promuova Veltroni un referendum di massa sulla legge elettorale, sul proporzionale al posto del maggioritario e sul profilo del nuovo partito».